100 lettera matematica

EDITORIALE

di Renato Betti¹, Angelo Guerraggio² e Settimo Termini³

Pubblichiamo questo n. 100 della *Lettera* negli stessi mesi in cui il PRISTEM festeggia 30 anni della sua attività. Sono numeri importanti, e anche un po' inquietanti ... gli anni passano! Adesso non è però il momento di introdurre elementi di tristezza o di preoccupazione. È invece il momento di festeggiare tutti gli amici e colleghi che hanno partecipato all'avventura della rivista, le redazioni che hanno preparato i vari numeri, gli autori che li hanno resi interessanti e significativi con i loro articoli.

La storia della *Lettera* è iniziata nel 1990, durante la "due giorni" che il PRISTEM aveva organizzato su "Il pensiero matematico nella cultura e nella società italiana degli anni Novanta". Non era ancora la rivista che sarebbe poi diventata ma un bollettino rigorosamente "fotocopiato", distribuito ai partecipanti alla "due giorni" in Bocconi e che in prospettiva si sperava potesse dar vita ad uno strumento di lavoro utile soprattutto per gli storici della Matematica. La presentazione di questo numero zero parlava di un "modello per il foglio di notizie" che il PRISTEM aveva intenzione di preparare per l'autunno successivo. L'autunno diventa in realtà il 1991, quando della *Lettera* escono i primi tre numeri. Nella testata, l'aggettivo *matematica* ancora non compare. La rivista si chiama *Lettera PRISTEM*. Diventerà *Lettera Matematica PRISTEM* su consiglio di Giovanni Prodi che alla *Lettera* fu sempre molto vicino e suggerì di rendere esplicito il riferimento al mondo matematico per affermare in modo più diretto la nostra identità. La rivista comunque cambia aspetto già con il 1992, passando da una semplice fotocopia ad una stampa offset; assume una veste grafica più simile a quella attuale – il modello era un periodico di divulgazione filosofica, edito dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, con cui il PRISTEM aveva stretti rapporti di collaborazione – che conserverà inalterata fino al n. 23, il primo edito da Springer Italia. Poi, con il n. 31 fa la sua comparsa il colore e infine (almeno per il momento...) l'edizione internazionale *online* in inglese, a partire dal 2013.

La *Lettera* ha accompagnato tutte le altre attività del PRISTEM (i convegni, i corsi d'aggiornamento, le gare di giochi matematici ecc.) e ha fatto da apripista alle altre sue riviste: *PRISTEM Storia*, *Alice & Bob*, *Scienza e società*. Quella che abbiamo raccontato sinteticamente è la sua storia, ridotta appunto ai minimi termini. Al di là di questi, ci è difficile andare: la *Lettera* è stata una parte importante della nostra vita professionale (oltre che un po' della nostra vita *tout court*). Eppure, l'uscita del centesimo numero è un'occasione troppo ghiotta per non rischiare qualche valutazione sull'impresa collettiva alla quale abbiamo partecipato. Ricorda Simonetta Di Sieno, che la *Lettera* ha tenuto a battesimo e ha diretto per i primi 30 numeri: "All'inizio doveva essere soltanto un bollettino degli storici della Matematica, per raccontare notizie e stabilire contatti. Sono state le reazioni di alcuni matematici a spostarne l'asse. Il loro interesse verso la possibilità di parlare extra-moenia della Matematica di oggi ci ha velocemente mostrato che potevamo assolvere un compito che ci piaceva: avviare una divulgazione che unisse la correttezza disciplinare con il garbo della scrittura, che parlasse ai competenti ma che aprisse il castello anche a chi era tecnicamente più sprovveduto, che mostrasse come la Matematica sia naturalmente cultura e come non vi si possa rinunciare senza che la società paghi un prezzo troppo grosso all'ingiustizia e all'irrazionalità. Abbiamo avuto il merito di cogliere la sfida e di non spaventarci troppo".

Angelo Guerraggio ✉
angelo.guerraggio@unibocconi.it

¹ Dipartimento di Matematica, Politecnico di Milano, Piazza Leonardo da Vinci 32, 20133 Milan, Italy

² Università Bocconi di Milano, Via Sarfatti 25, 20136 Milan, Italy

³ Dipartimento di Matematica e Informatica, Università degli studi di Palermo, Via Archirafi, 34, 90123 Palermo, Italy

La *Lettera* è nata dal desiderio di leggere e scrivere attorno agli argomenti che ci interessano, senza troppi confini e muri di separazione. Leggere e scrivere di Matematica avanzando domande, ipotesi e opinioni su quanto si sta muovendo nel campo della ricerca, leggere e scrivere di storia e filosofia della Matematica, così come dei problemi dell'insegnamento. Valutare, anche criticamente, il modo in cui università e società scientifiche trasferiscono metodi e contenuti matematici all'interno della società italiana. In modo rigoroso e approfondito, ma senza specialismi inutili che costituiscono a volte solo un alibi per evitare di assumere la responsabilità di un giudizio complessivo. Dice Pietro Nastasi, che del progetto della *Lettera* è stato uno degli ideatori e ha rappresentato una delle colonne più robuste della redazione: *"Una delle immagini più ricorrenti di cosa volevo fare 100 numeri fa è costituita dal bisogno di un giornale che parlasse di Matematica, senza aggettivi e senza compartimenti stagni, con discorsi che sviluppavano gli aspetti storico-filosofici ma senza i tecnicismi delle scienze storiche e filosofiche. Il bisogno di un giornale che parlasse anche di problemi di didattica della Matematica, ma senza la pretesa di insegnare come insegnare"*. È un bisogno che abbiamo cercato di soddisfare senza aspettare i ritardi di chi procedeva con miope prudenza e con l'aiuto invece di quelle istituzioni, *in primis* l'Università Bocconi, che hanno creduto nel nostro progetto e l'hanno aiutato a crescere.

La *Lettera* è nata dalla convinzione che la divulgazione fa parte del mestiere del matematico e che in un certo senso aiuta la sua stessa ricerca. È nata dalla convinzione che si possa fare del giornalismo matematico scrivendo in modo preciso ma non necessariamente noioso, su riviste con una grafica non necessariamente lugubre. Anche parlando di Matematica "difficile", di Matematica moderna, di come questa sta cambiando la società e la nostra vita di tutti giorni. Esiste un pubblico matematico (composto da matematici e da "semplici" appassionati cultori della disciplina) che va cercato e fatto crescere, senza pretendere che sia sempre il tuo interlocutore a riconoscere a priori il tuo valore. Non siamo più i soli a dirlo: è una tendenza, questa che abbiamo delineato, che ha cominciato ad affermarsi nel mondo matematico italiano. È uno svecchiamento della divulgazione a cui la *Lettera* ha contribuito, ripagata dalle interazioni che ha potuto così sviluppare con altre iniziative di successo. Abbiamo dato il nostro contributo perché il mondo matematico si avvicinasse agli altri universi della cultura e fosse percepito come uno dei motori più dinamici dello sviluppo della società italiana. Non a caso, la "due giorni" del 1990 con il numero zero della rivista si intitolava "Il pensiero matematico nella cultura e nella società italiana". La *Lettera* ha sempre sottolineato come i matematici siano persone ... normali, intellettuali come altri, chiamati semmai allo specifico ulteriore compito di sottolineare la propria disponibilità al comune impegno civile. Alla ripresa di quel percorso che aveva visto i matematici italiani tra i protagonisti del Risorgimento e della costruzione dello Stato nel primo mezzo secolo di vita unitaria.

Tutto questo a proposito dei primi 100 numeri della *Lettera*, un percorso che si chiude tornando all'abecedario della nostra memoria scolastica con un (breve) articolo per ognuna delle 26 lettere dell'alfabeto. Per il futuro si vedrà. Se no, di cosa mai dovremmo discutere nelle prossime riunioni di redazione...?

Buona lettura!